

«Alzheimer e Parkinson, serve la legge»

► Sibau (Ar): «Se sarò confermato in Consiglio regionale ripresenterò la proposta fermata nella scorsa legislatura»

► Il testo istituisce aree di cura e di assistenza specifiche distribuite nel territorio, con funzioni di Rsa e centri diurni

PROPOSTA DI LEGGE

UDINE Al momento è chiusa in un cassetto essendo la legislatura agli sgoccioli ma il suo primo firmatario, il consigliere regionale di Autonomia responsabile Giuseppe Sibau già assicura: «La voglio riportare alla ribalta, se verrà rieletto la ripresenterò e se stavolta saremo in maggioranza la faremo passare».

La proposta di legge è quella volta a favorire l'assistenza a lungo termine delle persone affette dal morbo di Alzheimer e Parkinson sia in strutture protette sia al proprio domicilio con azioni di sostegno per i loro familiari. L'iter del provvedimento si era interrotto a febbraio: la sua illustrazione, in terza commissione del Consiglio regionale, era stata rinviata a data da destinarsi.

GLI OBIETTIVI

La necessità del testo normativo è nata sulla base di dati che indicano il progressivo invecchiamento della popolazione mondiale e anche regionale con un conseguente incremento dell'incidenza dell'Alzheimer e del Par-

kinson che, secondo Sibau, pone la necessità di predisporre un piano regionale per la cura delle persone affette dalle due patologie. Il primo firmatario, affiancato nell'iniziativa dall'allora consigliere di Forza Italia Rodolfo Ziberna (ora sindaco di Gorizia), Giovanni Barillari (Misto), Roberto Revelant (Ar) e Barbara Zilli (Lega), punta ad attuare «un vero cambio di passo: da un approccio incentrato sulla malattia ad un modello assistenziale costruito intorno alla persona, in linea con la più generale riforma del sistema socio-assistenziale regionale. Un modello che poggia su una maggiore integrazione tra interventi sanitari e sociali».

L'URGENZA

L'urgenza è quella di istituire, come già avvenuto in altre regioni, i cosiddetti «nuclei Alzheimer e Parkinson» quali aree di cura e assistenza distribuite territorialmente «al fine di garantire la massima accessibilità a tutti i pazienti interessati che presentano disturbi del comportamento all'interno di strutture Rsa, istituti di riabilitazione e nei centri diurni integrati che hanno

l'obiettivo di garantire agli ospiti le necessarie condizioni di protezione, sicurezza, cura e allo stesso tempo ritmi di vita e stimoli riabilitativi». La degenza può essere temporanea o permanente.

LE AZIONI

Priorità viene data alla creazione di sistemi atti a monitorare la qualità dell'assistenza alle persone affette da Alzheimer e Parkinson in tutti i contesti, alla promozione dell'autonomia in tutte le fasi di sviluppo del morbo dando priorità alle voci delle persone che ne sono affette e ai loro familiari e poi all'integrazione e coordinamento dei sistemi di assistenza sanitaria per rispondere alle esigenze di ogni cittadino. Ed ancora il provvedimento punta a promuovere la formazione adeguata di careg-

IL PROVVEDIMENTO GARANTISCE IL SOSTEGNO E UN SOLLIEVO TEMPORANEO ALLE FAMIGLIE CHE GESTISCONO I MALATI

In Friuli



Sono oltre trentamila i colpiti dalla demenza

L'Alzheimer, assieme alle altre forme di demenza senile, colpisce oltre 30mila persone solo in Friuli Venezia Giulia. Dal Rapporto mondiale sulla malattia emerge che la popolazione sta invecchiando sempre più e che gli anziani con esigenze assistenziali sono destinati a triplicare passando da 101 milioni del 2010 ai 277 del 2050. Le otto associazioni che operano in Regione nel campo dell'assistenza ai pazienti e familiari di persone affette dal morbo hanno dato vita ad un comitato ad hoc.

ver che lavorano in prima linea assicurando loro anche un riconoscimento finanziario e a monitorare l'assistenza fornita nelle case di riposo in termini di qualità della vita e soddisfazione degli ospiti in aggiunta alle ispezioni di routine.

COMMISSIONE AD HOC

Il provvedimento istituisce inoltre una commissione regionale Alzheimer e Parkinson al fine di uniformare i percorsi diagnostici e riabilitativo-assistenziali e definire i requisiti strutturali e organizzativi dei luoghi di cura e per l'assistenza domiciliare. Viene inoltre disciplinata l'intera rete dei servizi sociali e sanitari integrati prevedendo la figura del care-manager per orientare e coordinare gli interventi del piano regionale in favore di soggetti malati. Lo stesso care-manager provvede a designare il responsabile della presa in carico del paziente, ossia il caregiver. Vengono previsti poi anche i centri sollievo che accolgono in forma residenziale, per periodi temporanei, le persone affette dai due morbi per sollevare le famiglie.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Grazie ai migranti sono stati creati quasi trecento posti di lavoro»

ACCOGLIENZA

UDINE Trecento posti di lavoro creati grazie ai migranti. È questa la lettura dei dati sui milioni spesi per l'accoglienza dei richiedenti asilo che arriva da Federsolidarietà Fvg. «I primi dati divulgati da Libera FVG, per quanto ancora parziali, mettono in evidenza la reale dimensione della positiva ricaduta economica che il sistema dell'accoglienza ha per il territorio regionale e, in particolare, il ruolo della cooperazione sociale», commenta Luca Fontana, presidente di Federsolidarietà Fvg che ha collaborato con Libera Fvg nella raccolta dati per l'audit civico sull'accoglienza ai migranti.

«Proprio guardando solo a questa "fetta" dell'accoglienza, si parla di più di 100 posti di lavoro creati - per un comparto che, a sua volta, rappresenta circa un terzo dell'accoglienza nel suo complesso. Possiamo dire quindi che si sono creati più di 300 posti di lavoro. Opportunità lavorative che si traducono direttamente in salari per persone che, spesso, provengono da percorsi di disoccupazione. In tanti casi si tratta di persone non formate, entrate a loro volta dentro percorsi formativi e di qualificazione della propria professionalità grazie alla cooperazione sociale che, di fatto, si sta "inventando" competenze e qualifiche in un settore "nuovo". Quindi parliamo di 14 cooperative che hanno creato occupazione vera - sottolinea Fontana -. E, nel "computo" delle ricadute, non dovremmo dimenticare altri due aspetti. Il primo: le strutture riqualificate, prima in disuso o in degrado e che, tra qualche anno, potranno essere riconsegnate alle comunità rimesse a nuovo e pronte per svolgere una funzione sociale per la cittadinanza. E poi ci sono le tasse versate e c'è il lavoro svolto dagli stessi ospiti delle strutture di accoglienza, che si traduce in manutenzioni e sistemazioni che, altrimenti, nessuno farebbe. Stipendi, tasse, lavori, acquisti, transazioni: tutte cose tangibili che rimangono qui, sul nostro territorio», conclude Fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTEGNO Il progetto di legge regionale mira ad assicurare un'assistenza ai malati e alle loro famiglie che unisca l'aspetto sanitario con quello sociale

Traffico di cuccioli, controllati oltre cinquecento veicoli

IL BILANCIO

UDINE Più di cinquecento veicoli controllati, una sessantina di sanzioni amministrative comminate e otto denunce all'autorità amministrativa distrettuale per violazione delle normative in materia.

È questo il bilancio dell'operazione congiunta tra Carinzia e Friuli Venezia Giulia denominata «Bio-crime» che aveva come obiettivo il contrasto al traffico illegale di animali da compagnia. L'esercitazione, svoltasi nei giorni scorsi lungo l'autostrada austriaca A2 all'altezza del valico di Arnoldstein, fa parte di uno specifico progetto Interreg Italia-Austria.

INUMERI

All'operazione, che ha previsto l'allestimento di un posto di blocco stradale dalle 16 alle 22, hanno partecipato i servizi di sanità pubblica veterinaria e forze dell'ordine delle due Regioni. A seguito dei controlli sono stati ispezionati 511 veicoli tra auto, furgoni e camion. Inoltre sono state comminate 59 sanzioni amministrative in base al codice della strada e 20 pecuniarie nonché incassate 14 cauzioni, queste ultime del valore di diverse migliaia di euro. Inoltre 14 veicoli sono stati controllati in base alla normativa in materia di trasporti di animali; in 8 casi è stata presentata la denuncia all'autorità amministrativa distrettuale per diversi tipi di violazioni commesse. In-

fine in due circostanze è stato necessario vietare che il cane trasportato continuasse il viaggio per la mancanza della specifica documentazione europea richiesta.

IL FENOMENO

Ultimamente il traffico illegale di animali è aumentato soprattutto in direzione est-ovest e sud; grazie alla collaborazione

UNA SESSANTINA DI SANZIONI AMMINISTRATIVE E OTTO DENUNCE PER VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA



ANIMALI DA COMPAGNIA Dei cuccioli sequestrati in una foto di repertorio tratta dall'archivio

ne tra le autorità italiane e austriache sono già stati fermati diversi trasporti illegali di animali. L'intensificazione dei controlli permette di contenere e impedire il pericolo legato all'introduzione e alla diffusione di malattie o epidemie tramite animali malati (cani, gatti, uccelli, ma anche animali esotici).

LA FORMAZIONE

Nell'ambito del progetto Interreg Bio-Crime, con gli ufficiali del dipartimento regionale dei Trasporti della Carinzia e la collaborazione del gestore del progetto, si svolgono a Klagenfurt e a Trieste anche alcuni corsi di formazione transfrontalieri rivolti agli ufficiali addetti ai controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salotti e «controfigure», volano scintille

► Il Pd lancia la strategia dei cento banchetti nelle piazze Spitaleri: «Mentre Fedriga va in tv, noi scendiamo tra la gente»

► Ma il leader leghista replica: frequento ogni angolo della regione La polemica sul vice. «Bolzonello ha inviato Cosolini al posto suo»

POLITICA

UDINE "Invasione" da Partito democratico: da oggi alle elezioni il segretario regionale dei Dem, Salvatore Spitaleri, muove tutto l'esercizio perché le idee e la progettualità del candidato del centrosinistra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, arrivi ovunque. Perciò, saranno presidiate 100 piazze, con particolare accento nei sabati di aprile: oggi, il 14 e il 21 del mese. «Saremo in cento piazze del Friuli Venezia Giulia con cento banchetti per ascoltare le persone e proporre la nostra idea di regione per i prossimi anni, puntando in particolare su quattro temi - elenca Spitaleri - lavoro a tempo indeterminato, sostegno alla natalità, scuola regionale, legalità e decoro».

TRENTAMILA

I Dem supporteranno la parola con oltre 30mila volantini distribuiti da centinaia di volontari, in cui saranno sintetizzati quattro messaggi a sostegno del candidato presidente: la promessa dei 100 euro al mese per i bambini dalla nascita fino ai 18

anni, per sostenere la natalità e le famiglie; la defiscalizzazione per i contratti a tempo indeterminato, per aumentare i posti di lavoro stabili e di qualità; la regionalizzazione della scuola, per renderla più aderente alle necessità dei ragazzi del Fvg e del territorio; la richiesta allo Stato di margini più ampi di autonomia nella gestione di tutto ciò che riguarda sicurezza, legalità e decoro. Insomma, la campagna elettorale entra nel vivo (oggi al teatro San Giorgio a Udine, alle 15.30, Bolzonello si presenterà con tutta la squadra degli aspiranti consiglieri regionali) e sale la febbre da ricerca della vittoria. Nonostante i risultati del 4 marzo e il vantaggio che il Centrodestra sembrerebbe avere, la corsa elettorale del Friuli Venezia Giulia pare avere una storia a sé, con tutti i 4 candidati e i relativi schieramenti super attivi: tanto chi pare correre davanti e chi sembra debba rincorrere. Una partita che tutti, per motivi diversi, ritengono ancora aperta.

SALOTTI E PIAZZE

Così, se il Pd non rinuncia a lanciare bordate all'avversario

Massimiliano Fedriga, lui raccoglie e rispedisce al mittente immediatamente. «Mentre lui va negli studi televisivi romani, noi scendiamo nelle piazze», azzarda il segretario regionale Dem, secondo il quale Fedriga deve inoltre «aver scambiato il Friuli Venezia Giulia per Washington, perché qui non esiste la figura del vicepresidente candidato, ma lui manda in giro Riccardo Riccardi al suo posto come un vassallo. Noi, invece, non cerchiamo sostituti». Il leader leghista, tra un appuntamento e l'altro di un'agenda piuttosto fitta, premette di «non voler cercare la polemica», ma ributta il pallone nel campo avversario con messaggi allegati: «I Dem, come è capitato negli ultimi cinque anni, non si rendono conto della realtà. Basta leggere i miei ap-

TRENTAMILA VOLANTINI DEI VOLONTARI DEM IL CENTRODESTRA PROPONE INVECE IL RECUPERO DEGLI EDIFICI E DIECI ANNI SENZA IMU

Programma



Salvini in piazzale Cella «Previsto grande afflusso»

Il leader del Carroccio Matteo Salvini sarà in regione lunedì prossimo. Dopo la tappa a Redipuglia, con omaggio al Sacratio, a Udine arriverà alle 10.30 per inaugurare la sede elettorale di Fontanini candidato sindaco e Fedriga candidato presidente in via delle Ferriere. A seguire, fino alle 12, incontrerà i cittadini nello slargo pedonale di piazzale Cella e non al bar Da Pozzo come indicato inizialmente. Visto il grande afflusso di pubblico previsto dai promotori, gli organizzatori hanno deciso di cambiare il luogo previsto per l'incontro.

puntamenti quotidiani per verificare che frequento quotidianamente ogni angolo della regione e parlo anche pubblicamente». Quanto agli «studi televisivi romani», l'ultima comparsa alla trasmissione condotta dalla giornalista Lilli Gruber «era in collegamento da Trieste». E la ribattuta non è finita qui. Poiché a proposito di sostituti inviati in vece del candidato presidente, «potrei ricordare che Bolzonello ha deciso di non venire al confronto con me e Fausto Biloslavo a Trieste sulla questione immigrati, preferendo inviare l'ex sindaco Roberto Cosolini».

10 ANNI SENZA IMU

Colpi di fioretto a parte, se il Pd in questi giorni ha giocato la carta dell'occupazione per attirare l'attenzione sul suo programma, Fedriga ieri sera alla Fiera di Udine alla manifestazione promossa dalla civica di Centrodestra Progetto Fvg, per la presentazione dei candidati, ha svelato un'altra carta pesante del suo programma da candidato presidente: «Lanceremo un piano straordinario per il recupero degli edifici pubblici e privati - ha spiegato -, con partico-

lare attenzione ai centri storici». Tra le leve fondamentali per smuovere anche i capitali privati, «dieci anni senza Imu per le seconde case recuperate e per gli edifici riattati che non sono destinati ad uso prima casa», ha specificato Fedriga, ringraziando «le forze civiche che si sono messe a disposizione» in una coalizione più ampia a favore del Centrodestra.

ANGOLO

Sull'unità del Centrodestra non scommette però il consigliere uscente ex Sel e ora candidato con Open Fvg nel Centrosinistra, Giulio Lauri, che la dà per «compromessa», proiettando sul Friuli Venezia Giulia gli effetti di un eventuale Governo M5S-Lega con «Berlusconi messo all'angolo». Se la prende con il M5S, invece, il consigliere regionale di Ar, Valter Santarossa, per aver sollevato una «contrapposizione tra Latisana e il Policlinico San Giorgio di Pordenone» in tema di punti nascita. «In sanità non ci si può affidare a sparate estemporanee», ha affermato, chiedendo uno «stop al campanilismo sanitario».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTIER GENERALE Il Palazzo che nel capoluogo giuliano ospita la sede della Regione Friuli Venezia Giulia, che si appresta al rinnovo dell'amministrazione

Mille uomini della Brigata Julia partono per il Libano

IN MISSIONE

UDINE Mille uomini in partenza, sei mesi di missione, una "prima" assoluta in conformazione DECI (Defence Cooperation Initiative). La Brigata Alpina Julia ha salutato ieri alla caserma Di Prampero di Udine la partenza dei suoi militari per il Libano, impegnati nella missione "Leonte XXIV".

Coinvolti il Comando Brigata, i militari del 7° Reggimento Alpini di Belluno, i cavalieri del Reggimento Piemonte Cavalleria di Villa Opicina, il Reggimento Logistico Merano e il 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento. Dopo un lungo ed intenso periodo di addestramento, le truppe sono destinate ad

uno specifico impiego in uno dei due settori operativi del sud del Libano, quello ovest, a guida italiana. Il Generale di Brigata Paolo Fabbri, 43^o comandante della "Julia", assumerà infatti la guida del Sector West con sede a Shama ed avrà alle dipendenze militari di diverse nazioni quali Armenia, Austria, Brunei, Corea del Sud, Croazia, Finlandia, Ghana, Indonesia, Irlanda, Serbia, Slovenia, Tanzania e Ungheria.

IL GENERALE FABBRI

Le attività saranno di monitoraggio della cessazione delle ostilità nelle zone di confine con Israele, l'assistenza alla popolazione locale e il supporto all'addestramento delle forze armate libanesi. «Il Libano è un

teatro particolare, in quanto c'è molta tensione tra le due parti - ha spiegato a margine della cerimonia il generale Fabbri - non ci sono ancora i segnali per un'escalation, ma è comunque una situazione delicata. Finora la Julia è sempre stata sotto la bandiera dell'Alleanza Atlantica. Per la prima volta è sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Questa missione è una sfida,

DESTINAZIONE "SECTOR WEST": SOTTO IL COMANDO ITALIANO, MILITARI DI MOLTE NAZIONI SOTTO EGIDA ONU



CERIMONIA Per la partenza degli alpini per il Libano

ma la brigata Julia è pronta». A salutare la partenza delle penne nere anche il comandante delle truppe alpine generale di corpo d'armata Claudio Berto, il quale ha descritto questa missione come uno sforzo della comunità internazionale che dura dal 1978, un impegno di civiltà verso i cittadini che hanno sofferto per le guerre.

LA PACE

Tra le tante autorità presenti alla cerimonia c'era anche il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello: «Siate costruttori di pace e difensori della libertà di quei popoli. La storia della brigata - ha rimarcato Bolzonello nel suo intervento - si è sempre intrecciata con la storia del Friuli Venezia Giulia e del suo

popolo creando, anno dopo anno, un legame fra corpo militare e anima popolare che ha pochi eguali».

TERRE AMICHE

Ricordando l'adunata di Pordenone del 2014 e l'impegno della Regione al fianco di Ana Udine per ospitare quella del 2021, il vicepresidente ha evidenziato come il valore della pace in Europa abbia reso possibile oggi «la presenza in questa missione di personale proveniente da Slovenia, Austria, Croazia e Ungheria, terre amiche con cui la nostra comunità ha saputo ricostruire rapporti e relazioni che sono andati oltre a confini e steccati».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

«Bolzonello calmati, attacchi inutili»

► Riccardi al vicepresidente: scopro un lato violento che non conoscevo
Io vecchia faccia? Ti ricordo che ho sbloccato l'A28 ferma per 35 anni

► E il neosenatore Dal Mas: sul nuovo ospedale spieghi perché
manca ancora il progetto esecutivo e il cantiere non è partito

ATTACCHI FRONTALI

PORDENONE I vertici regionali di Forza Italia, guidati dalla coordinatrice regionale Sandra Savino, arrivano a Pordenone per presentare la liste dei candidati e si tolgono più di qualche sassolino dalle scarpe. E nel bersaglio degli azzurri ci finisce il candidato presidente del centrosinistra Sergio Bolzonello. In particolare è il capogruppo regionale dei forzisti Riccardo Riccardi - infastidito dalle dichiarazioni degli ultimi giorni di Bolzonello - che prende di mira il vicepresidente. «Io sarei - è la replica del candidato presidente "mancato" dopo che il centrodestra ha scelto Massimiliano Fedriga - una delle "vecchie facce" che Bolzonello associa a un presunto immobilismo di chi ha governato gli anni scorsi? Dopo molti anni che lo conosco - sottolinea l'avversario che sarà probabilmente il vicepresidente in caso di vittoria della sua coalizione - mi spiace scoprire un lato così violento e aggressivo di Sergio. Mi spiace vedere queste sue reazioni scomposte, non fa parte del suo stile. Capisco che - Riccardi usa la metafora calcistica - è sotto di tre gol e mancano dieci minuti al fischio finale, ma mi sembrano attacchi fuori luogo». Il capogruppo regionale di Fi aggiunge: «A parte una prima esperienza da tecnico, la mia attività politica in Regione è degli ultimi cinque - ribadisco cinque - anni. E credo di poter rivendicare alcune cose. Proprio in questo territorio credo di avere cambiato la qualità della vita e le opportunità per l'economia: noi siamo quelli

che abbiamo concluso un'opera che era bloccata da 35 anni. Cosa sarebbe stata questa provincia senza la conclusione dell'A-28? E per giunta con il pedaggio sull'intero tratto che noi avevamo ereditato dal centrosinistra. Ecco, quando io sbloccavo quell'opera Sergio faceva il sindaco-spettatore. Sia chiaro: qui nessuno vuole fare il primo della classe, ma se mi fanno gli esami sono costretto a ricordare alcune cose».

IL TERRITORIO

Ma non basta. Riccardi approfitta di avere davanti una platea pordenonese per attaccare Bolzonello anche sulla Camera di commercio e sulla mancata realizzazione della Cimpello-Sequals-Gemona. «Sulla Camera di commercio non ha semplicemente capito che si crea un disequilibrio regionale, mutilando Pordenone di una storia economica partita dal lontano 1968. La prosecuzione della Sequals-Gemona è fondamentale per l'economia di questo territorio, accantonare il progetto che c'era da parte della giunta Serracchiani-Bolzonello è stato un grave errore». E poi basta una domanda di un cronista su un altro dei "nervi infrastrutturali" scoperti come il "tappo di ponte Meduna" per fare ripartire Riccardi: «Che il centrosinistra - stavolta nel mirino non c'è Bolzonello, ma la giunta Illy - avesse progettato il ponte è un'altra fake news: non basta stanziare 10 milioni nel triennale e dire "è fatta". Quello è un problema molto più complesso. E non è solo un problema di risorse - Riccardi mostra sulla materia una competenza non comune - ma di procedura, l'opera è assoggettata alla legge Galasso poiché



FORZA ITALIA Ieri la presentazione della lista azzurra della Circoscrizione di Pordenone. Sotto il tavolo dei relatori



FORZA ITALIA PROMETTE LA SEQUALS-GEMONA MA SU PONTE MEDUNA RISCOPPIA LA POLEMICA DEL PASSATO

Presentata la squadra

In corsa sindaci e imprenditori
«Il 29 aprile sarà la Liberazione»

PORDENONE - «La data del 29 aprile rimarrà nella storia di questa Regione come il giorno della liberazione dalla giunta Serracchiani-Bolzonello». Il senatore forzista Franco Dal Mas fa i doverosi distinguo: «La data è vicina al 25 Aprile, ricorrenza importantissima per la Liberazione del nostro Paese. Quella del prossimo 29 sarà in qualche modo una liberazione regionale». E dopo il paragone storico (che al centrosinistra piacerà poco) Dal Mas - a presentare la lista con la coordinatrice Sandra Savino e Riccardo Riccardi - mette sotto accusa Bolzonello sull'oggi e sul domani. «Dice di avere salvato Electrolux ma ci sono ancora esuberanti. E l'ideal

Standard? Perché in Veneto c'è ancora e nel Lazio la Regione ha partecipato a un'operazione per salvare stabilimento e occupazione. A Orcenico c'è solo abbandono e disoccupazione. Altro che diecimila posti di lavoro creati. Se occupazione ed export sono aumentati è merito di imprenditori e lavoratori che ogni giorno mandano avanti le fabbriche». Poi la presentazione della lista dei dodici aperta dalla consigliera uscente Mara Piccin. Seguono: Cesare Bertoia, Maria Giordano, Nicola Callegari, Marina Lucon, Roberto Ceraolo, Cinzia Zilio, Denis De Marchi, Renzo Francesconi, Vito Pastore, Fabio Santin, Paul Vatamanu.

sull'acqua e anche ai Beni culturali. Ma il vero problema è un altro: se fai un mega-sottopasso da un lato e un mega-cavalcavia dall'altro e lasci nel mezzo il nodo irrisolto del ponte è chiaro che crei il collo di bottiglia e l'ingorgo di traffico». Come dire: il nodo è di difficile scioglimento.

NUOVO OSPEDALE

«Sull'ospedale, Bolzonello mente sapendo di smentire. Non sa - il neosenatore Franco Dal Mas non risparmia una sciabolata - come uscirne, ma tutti sanno che è stato lui, nell'aprile 2013, a non rispettare i patti e ad affossare il progetto della Comina. Ma veniamo a oggi. Bolzonello risponde: perché non c'è ancora il progetto esecutivo? E perché il cantiere non è ancora partito? E spieghi perché manchino 60 milioni per attrezzaggi e arredi». Insomma, sulla vicenda dell'ospedale il centrodestra non perdona mai Sergio Bolzonello.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SERGIO, COMPRENDO CHE SEI SOTTO DI TRE GOL E MANCANO POCHI MINUTI AL FISCHIO FINALE, MA NON SERVE L'AGGRESSIVITÀ»

La sfida sulle banche: in cinque raccolgono l'invito del sindacato

IL CONFRONTO

PORDENONE La sfida è sulle banche. E a mettersi l'uno contro l'altro sono alcuni candidati in corsa alle Regionali. A lanciare il quanto di sfida la First Cisl. «È ora che le banche tornino a fare le banche, al servizio delle imprese e a garanzia dei risparmiatori». Con questo monito Alessandro Scotti, coordinatore di zona First Cisl ha aperto i lavori del convegno dedicato al manifesto voluto da Cisl e First Cisl "AdessoBanca!" per la tutela del risparmio e del lavoro e presenziato da alcuni candidati alle elezioni regionali. «"AdessoBanca!" con i suoi 6 obiettivi - ha spiegato Scotti a margine della tavola rotonda moderata dalla giornalista Alessandra Betto - intende contribuire a riportare le banche al servizio dello sviluppo economico sostenibile, del risparmio, degli investimenti, del lavoro, della professionalità, in linea con i dettami costituzionali. I cittadini

hanno ormai perso ogni fiducia nel sistema bancario e per questo serve una legislazione di supporto. Ad oggi non sono state avviate soluzioni strutturali, solo tamponi attraverso salvataggi e vendite dei debiti. La Regione non è il Governo, ma ben poco si sta parlando in questa campagna elettorale del tema della sicurezza del sistema bancario e del deterioramento del credito. Le banche devono tornare a essere il fulcro del risparmio degli italiani, il luogo deputato allo sviluppo e alla crescita del Paese, riconquistando la fiducia dei cittadini, spesso tradita in questi ultimi anni». La tavola rotonda attorno alla quale si sono seduti alcuni candidati alla competizione regionale come Tullio Avoledo, Patto per l'Autonomia; Alessandro Baso, Fratelli d'Italia; Alessandro Fraleoni Morgera, candidato 5 Stelle alla presidenza della Regione; Renzo Liva, Pd e Simone Polesello, Lega è stata introdotta da Giulio Romani, segretario nazionale First Cisl che ha mes-

so in luce la necessità di valorizzare il ruolo dei piccoli azionisti.

LA PROPOSTA

«La nostra proposta si fonda su tre pilastri fondamentali per riavvicinare le banche ai bisogni delle economie locali e della comunità: quello fiscale, per premiare gli investitori pazienti; quello della partecipazione alla governance, prevedendo figure di garanzia dei lavoratori e dei cittadini negli organi di controllo e di amministrazione; quello del coinvolgimento attivo dell'azionariato diffuso, attraverso l'utilizzo del voting trust, che indirizzi la gestione verso obiettivi di carattere sociale, come la crescita dell'occupazione, la tutela del risparmio e il sostegno all'economia. Le banche non sono case da gioco: devono tornare a essere la cassaforte del risparmio degli italiani, il terreno fertile su cui far crescere le risorse del Paese, ricostruendo un clima di fiducia». Obiettivo dei sei punti che com-

La lista dei dodici

Fratelli d'Italia, ecco la pattuglia regionale

PORDENONE Tempo di presentazione di liste elettorali per l'appuntamento del prossimo 29 aprile quando i cittadini saranno chiamati al voto per le Regionali. Oltre che per rinnovare i consigli comunali: saranno otto i Comuni nel Friuli occidentale a rinnovare il proprio sindaco. Oggi pomeriggio Fratelli d'Italia presenterà la sua squadra: l'appuntamento è per le 15,30 al bar alla Ciaccole nella Biblioteca civica di Pordenone. Ecco la lista: Dorino De Crignis, Dusy Marcolin, Francesco Ribetti, Marta Amadio, Alessandro Baso, Anna Facondo, Dario Buscema, Rosanna Finos, Rudi Manlio De Zorzi, Lanfranco Lincetto, Antonio Cesare Marinelli e Pier Andrea Parigi.



L'INCONTRO Candidati alla Regione: sfida è sul futuro delle banche pongono il manifesto "AdessoBanca!" consiste nello stimolare l'investimento stabile nel capitale delle banche; valorizzare il ruolo dei piccoli azionisti; dare concreta attuazione al diritto costituzionale di collaborazione dei lavoratori alla gestione delle imprese; istituire la figura di un "garante pubblico" e renderne necessaria la presenza negli organi sociali elettivi di amministrazione; dare valore

ai non performing loans, combattendo speculazioni e abusi; adeguare in modo responsabile la retribuzione dei top manager con l'obbligo di vincolare almeno un terzo dei compensi complessivi al raggiungimento di obiettivi di interesse sociale; introdurre, accorpando in una nuova legge tutti i reati economici che provocano allarme sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA